



*D'argento al pino di verde
sradicato.
Ornamenti esteriori da
Comune.*

Il 13 marzo 1614 Pecetto presentò al Duca Carlo Emanuele I la propria arma per l'approvazione: un albero di pessa verde in campo argento. E' tutt'ora lo stemma comunale.

Pecetto Torinese

La storia

Le prime tracce di insediamenti nel territorio sono del sito archeologico del Bric San Vito, abitato nell'Età del Ferro era abitato dalla popolazione celto-ligure dei Taurini.

Gli storici annoverano la fondazione di Pecetto l'11 gennaio 1224: è l'atto con il quale viene riconosciuta agli abitanti di *Covacio* (attuale frazione San Pietro) la cittadinanza chierese. Pecetto rientrerebbe quindi fra le "ville novae" che, specie nel XIII secolo, vennero fondate dalle città più importanti come avamposti difensivi o come centri di colonizzazione agricola. Chieri infatti intendeva difendere a ponente il suo territorio da possibili attacchi della nemica Testona (come infatti già avverrà nel 1229) e pertanto si provvide a creare sul colle un ricetto, capace di ospitare, in caso di pericolo, anche gli abitanti delle case sparse.

Le vicende storiche di Pecetto, furono sempre legate a quelle di Chieri, fin tanto che poté durare la potenza di questa città e a quelle dei paesi limitrofi, come viene attestato ad esempio dall'episodio della battaglia del Gamenario avvenuta ai confini dei territori di Pecetto, Pino, Chieri e Santena dal 22 al 24 aprile del 1345. Scavi archeologici in Valle Comorio/del Turco nel 1956 hanno portato alla luce armature e resti ossei di quel tempo. Pecetto vide riconosciuta la dignità comunale nel 1502 e divenne il centro della piccola e prospera comunità agricola, godendo anche di un certo prestigio per l'amenità del luogo e per la vicinanza con Torino che le procurò a volte illustri frequentazioni. Per la sua fama venne onorata di una bella, per quanto fantasiosa, rappresentazione nel *Theatrum Sabaudiae*. La principale produzione agricola di Pecetto era il vino, smerciato sul vicino mercato torinese: su suggerimento dell'avvocato e poi Sindaco di Pecetto Mario Mogna, all'inizio del '900, i vigneti vennero convertiti in piantagioni di ciliegi, che rappresentano ora la coltura preminente e il simbolo del paese.

I personaggi

Padre Alessandro da Ceva (1538-1612). Sacerdote, entrato nel 1570 nell'ordine dei Camaldolesi, nel 1602 fonda l'Eremo. I suoi resti sono nella Parrocchiale di Pecetto.

Bernardo Lorenzo Pinto (1704-1788). Architetto militare, partecipa alla difesa di Cuneo nel 1744, poi lavora in diversi forti: Alessandria, Exilles, Fenestrelle, Demon- te. Nel 1767 insignito della Gran Croce dell'Ordine Mauriziano, nel 1783 viene eletto "Presidente del Consiglio di Archi-

tettura per l'abbellimento di Torino".

Famiglia Cinzano (XVIII secolo). Già dal Settecento Antonio Cinzano era annoverato tra i distillatori di acquavite. Fondavano a Pecetto le distillerie spostate a Torino nel Ottocento e ora a Santa Vittoria d'Alba.

Antonio Cinzano (1804-1870). Teologo e Parroco a Castelnuovo all'epoca dell'infanzia di San Giovanni Bosco e suo benefattore.

Maurizio Marocco (XIX secolo). Sacerdote, teologo, di origine pecettese, ha scrit-

to diversi libri storici sulla collina torinese. **Giuseppe Gonella** (1857-1934). Professore, medico, ricercatore in campo oculistico all'Università. Ha lasciato tutti i suoi cospicui beni al Comune di Pecetto per finalità assistenziali.

Eriberto Vaudano detto Pin Carlin (1866-1944). Medico militare, responsabile dei soccorsi durante il terremoto di

Messina del 1908 (e per questo cittadino onorario). Ha lasciato i suoi beni all'Istituto per i ciechi.

Barbara Allason (1877-1968). Scrittrice e studiosa di letteratura tedesca, ha curato moltissime traduzioni di Goethe, Hoffman, Nietzsche. Membro del movimento di Giustizia e Libertà nel 1934 fu condannata dal Tribunale Speciale fascista.

Gli edifici

Torre Civica. Fulcro difensivo del ricetto del XIII secolo, alta 22 metri, ancora oggi domina l'abitato con la caratteristica corona di mandorli e cipressi sempreverdi che ne adornano la sommità.

Chiesa di San Sebastiano. L'edificio, risalente al XIV secolo, ha una struttura a tre navatelle coperte da volte a crociera. L'affresco della volta del presbiterio (1440-1450), è un'opera di Guglielmetto Fantini, mentre quello della *Crocifissione*, sulla parete di fondo, è di Antonius de Manzaniis e si distingue per l'influenza di artisti di area germanica. Nella navata sinistra, si trovano la raffigurazione dei dodici apostoli e una teoria di santi, attribuiti al "Maestro degli Apostoli di Revigliasco" e, nell'ultima campata, il *Martirio dei Santi Stefano e Lorenzo*. L'affresco più significativo e suggestivo è la *Natività* di Jacopino Longo (1508).

Eremo dei Camaldolesi. Fatto erigere da Carlo Emanuele I a partire dal 1602 per voto fatto in tempo di peste; era abitato da una nobile comunità monastica dotata di strutture adorne di pregevoli opere d'arte, in parte conservate nell'attuale Parrocchiale. Soppresso e depredato a seguito dei decreti napoleonici, venne quasi completamente distrutto. Le uniche testimonianze dello splendore del passato sono il campanile, la cappella dei forestieri, una cella monastica, la lavanderia e la spezieria-infermeria.

Chiesa dei Battù. Sede della Confraternita del Santissimo Nome di Gesù, fu progettata nel 1625 dall'architetto Luigi Molinari d'Andorno. La chiesa è a navata unica e coro rettangolare, con la facciata suddivisa in due ordini coronati da un timpano e raccordati tra loro da due volute. Particolarmente sono la scalinata di accesso in pietra e il portone in legno scolpito, eseguito dall'incisore Varetto nel 1816.

Chiesa Parrocchiale. Dedicata a Santa Maria della Neve, è la prima opera (1730-1739) dell'architetto Bernardo Antonio Vitto- ne. L'interno ha una serie di sei altari lungo le pareti laterali e nell'elegante altare maggiore in marmo, proveniente dall'Eremo ed opera di Francesco Dellala di Beinasco. Sullo sfondo la pala realizzata nel 1783 da Vittorio Amedeo Rapous, allievo del Beaumont. Significativo l'imponente organo a cinque corpi del 1778 e il pulpito in legno. Dal fondo della navata, sulla destra, si accede ad una piccola cappella, con una grande statua settecentesca in cartapesta raffigurante la Vergine Addolorata.

Municipio. Pregevole villa padronale di metà ottocento con un bel parco.

Villa Sacro Cuore. Ex Villa Triulzi, in posizione panoramica con un bel parco, in cui prosperano piante sempreverdi. Nella villa, proprietà in passato di Francesco Nigra, soggiornò il celebre cugino Costantino Nigra, politico e diplomatico risorgimentale.

Cenni bibliografici

ALLASON B., *Vecchie ville, vecchi cuori*, Palatine, Torino, 1950.
BENEDETTO V., *L'economia della Torre del Ricetto attraverso i secoli: Pecetto Torinese*, Tipografia Michelerio, Asti 1962
BENEDETTO V., *La Chiesa di San Sebastiano*, Scuola tipografica San Giuseppe, Asti, 1965.
BENEDETTO V., *La questione Gonella: cronistoria della vertenza giudiziaria fra la comunità di Pecetto Torinese e l'on. Ministero della Pubblica Istruzione 1934-1952*, Scuola tipografica San Giuseppe, Asti, 1963.
BUSCALIONI P., *La chiesa di San Sebastiano in Pe-*

petto Torinese, Officine Grafiche Wolf, Torino, 1909.
CAPELLO C.F., *Pecetto Torinese: la sua storia, i suoi monumenti, la sua collina*, Astesano, Chieri, 1962.
CUNIBERTI N., *Pecetto, paese delle ciliegie*, Alzani, Pinerolo, 1962.
MAROCCO M., *Da Torino a Pecetto Torinese attraverso la collina*, Tipografia Bellardi, Appiotti e Giorini, Torino, 1870.
TALLONE A., *La fondazione di Pecetto Torinese: 1224-1227*, Gabetta, Voghera, 1927.
VANETTI G., *Chieri e il suo territorio*, Corriere, Chieri, 1995.



Pecetto Torinese

Epoca di fondazione
Età del Ferro

Data di istituzione del comune
1502

Abitanti inizio '900
2263

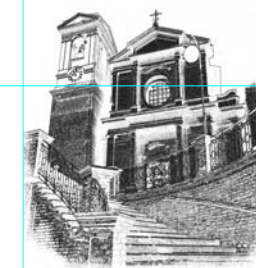
Abitanti
3864

Superficie territoriale
9,7 kmq

Altitudine s.l.m.
408 m.

Frazioni
Valle San Pietro

Biblioteca Comunale
Piazza Rimembranza 9
Tel. 011 8609996
Fax 011 8609073
biblioteca@comune.pecetto.to.it



Palazzo comunale
Via Umberto I, 3
Cap 10020
Tel. 011 8609218
Fax 011 8609073
info@comune.pecetto.to.it
www.comune.pecetto.to.it